

IL SALMO RESPONSORIALE

Nella Liturgia della Parola dell'Eucaristia il Salmo è la risposta dei fedeli alla Parola del Signore e nello stesso tempo rappresenta un prolungamento (e a volte anche un'interpretazione) della prima lettura. *“Essendo parte integrante della Liturgia della Parola, ha grande importanza liturgica e pastorale”* (OLM 19). Costituisce una vera e propria lettura biblica, che si distingue per il genere letterario poetico. Ecco perché è prevista la figura ministeriale del salmista.

Con il salmo rispondiamo alla Parola (prima lettura) con la Parola (il salmo).

È un rito vero e proprio, un momento di preghiera che può essere di lode, di ringraziamento, di supplica, di invocazione.

Normalmente il salmo responsoriale dovrebbe essere eseguito in forma cantata (OLM 20), ma, se non fosse possibile, può essere eseguito anche in forma recitata.

Per quel che riguarda il canto vengono indicate queste forme:

1. responsoriale

a) in forma piena (quando tutto è cantato: strofe del salmo dal salmista e ritornello dai fedeli);

b) in forma meno piena (quando solo il ritornello è cantato mentre un lettore legge il salmo);

N.B. Il ritornello può anche essere diverso da quello proposto dal Lezionario, ma coerente con il testo del salmo e con la Liturgia della Parola (in relazione, quindi, con il Tempo liturgico).

2. in “modo diretto” (quando il salmista canta tutto il salmo e l'assemblea partecipa solo con l'ascolto.

Si possono senz'altro utilizzare altre modalità di esecuzione, ma qualsiasi forma scelta dovrebbe essere un mezzo efficace per approfondire il senso spirituale del salmo e favorirne la meditazione.

A volte è il salmo stesso che suggerisce la forma migliore di esecuzione, nel senso che la struttura del salmo, l'atteggiamento spirituale in esso contenuto (gioia, lode, invocazione...), la sua relazione con la prima lettura e quindi con il vangelo, possono dare delle indicazioni per la scelta della modalità di esecuzione.

Per la sua esecuzione recitata sono previsti tre modi diversi:

1. quello responsoriale (quando il salmo è proclamato dal salmista e l'assemblea partecipa con il ritornello);
2. quello diretto (quando il salmo è proclamato dal salmista e ascoltato dall'assemblea);
3. quello corale (quando il salmo è recitato dall'assemblea divisa in due cori).

IL SALMO RESPONSORIALE A CURNASCO

L'obiettivo di facilitare l'intervento dell'assemblea con il ritornello mi ha indirizzato verso la scelta di **utilizzare poche facili melodie con le quali cantare i testi proposti dalla liturgia**, adattandoli, quando necessario, alla musica. Non sempre questa modalità dà buoni risultati. Una melodia può ospitare bene un testo nella ritmica, ma non sempre nello "spirito" di ciò che vien detto. Inoltre la diversità del ritornello può infastidire chi preferisce seguire l'ufficialità.

Questa seconda difficoltà può essere comunque risolta facendo riferimento al fatto che è possibile, secondo le norme, **utilizzare un unico ritornello per tutto un determinato periodo**, per esempio la quaresima, se questa scelta rendesse più facile la partecipazione dell'assemblea: la necessità del cantare il ritornello la si ritiene superiore alla fedeltà ai singoli testi proposti dal lezionario. Importante è la fedeltà al testo del salmo (che è parola di Dio).

Sarebbe bene, comunque, per gli animatori del canto, rimanere sempre aggiornati a riguardo del salmo responsoriale (che è il primo **canto** interlezionale) che purtroppo perde sempre la sua qualità di canto vero e proprio e diventa un canto recitato. Per questo sul sito, per tutte le domeniche, propongo alcuni salmi cantati. Vale la pena ascoltarli, anche per la nostra preghiera. Chissà che ci venga qualche idea per come educarci ed educare le assemblee a questa piccola, ma importante parte della Liturgia della Parola.

[RITORNELLI SALMI QUARESIMA C](#)

Ecco una breve lezione sul Salmo responsoriale

[IL SALMO RESPONSORIALE NELLA LITURGIA DELLA PAROLA](#)